

Titolo proposto:

Capacità e sostenibilità. Una prospettiva valutativa non ancora pienamente raccolta?

Marco Spampinato

Ricercatore

VoisLab – Università di Pisa

marco.spampinato@unipi.it; marco.spampinato@voislab.it; marco.spampinato@gmail.com

Keywords: approccio delle capacità, agentività, valutazione d'impatto, esiti comprensivi

Il panel intende esplorare le implicazioni teoriche, metodologiche e pratiche del valutare politiche, programmi o interventi in termini di espansione delle capacità e di sostenibilità, secondo l'accezione proposta dall'**approccio delle capacità** (*capability approach*) alla scelta e alla giustizia sociale, sviluppato da Amartya Sen (1985, 1999, 2010 e 2013), divenuto particolarmente influente dopo il Nobel a lui attribuito nel 1998.

Diversamente dagli approcci che misurano asimmetrie nelle *risorse* o nelle *utilità*, “l'approccio delle capacità misura il vantaggio individuale in ragione della capacità che ha la persona di fare quelle cose a cui, per un motivo o per l'altro, assegna un valore” (Sen, 2010, p. 241). In altre parole, un'espansione di capacità consiste in maggiori possibilità di scegliere tra *combinazioni di funzionamenti* a cui si ha ragione di attribuire valore.

Nonostante la diffusione delle idee di Sen nel disegno e nell'*advocacy* di politiche pubbliche—soprattutto quelle che assumono un approccio multidimensionale alla povertà e al benessere—l'utilizzo del *capability approach* nell'ambito della valutazione dei risultati è ancora marginale. Sabina Alkire (2008) ha distinto a questo proposito le **analisi prospettiche**, volte ad indirizzare le politiche (ad es. attraverso liste di indicatori), dalle **analisi valutative**, finalizzate a giudicare quale tra due o più condizioni alternative (*states of affairs*) espanda o riduca la capacità della persona. Le condizioni alternative possono sostanzarsi in disegni valutativi che confrontano situazioni “con” e “senza” intervento, o tipi diversi di intervento.

Ad esempio, un intervento formativo che orienti uno studente “svantaggiato” verso un corso professionalizzante può cambiare i suoi funzionamenti (ciò che sa fare), ma non necessariamente incrementa le sue capacità (ciò che può scegliere di fare e diventare), se confrontato con percorsi alternativi. Sen offre vari esempi di situazioni di vita quotidiana in cui il giudizio differisce a seconda che si adottino criteri di capacità, di disponibilità di risorse o di utilità (Sen, 2010).

Sen è critico verso eccessi di *operazionalizzazione* dell'approccio delle capacità, che richiedono una forte indipendenza-dal-contesto, sacrificando la possibilità di discernere situazioni di ingiustizia attraverso una *comprensione contestualizzata* delle condizioni di povertà o disuguaglianza di opportunità (Sen, A., 2013, July 12). Una valutazione approfondita e contestualizzata dovrebbe, invece, consentire alle persone di interrogarsi e partecipare alle decisioni con migliori informazioni o maggiore consapevolezza.

Nel *capability approach*, anche la **sostenibilità** assume un significato culturale e valoriale, connesso all'agentività:

...non siamo soltanto *patients*¹, i cui bisogni esigono considerazione, ma anche *agents*, la cui libertà di decidere a che cosa attribuire valore e in che modo cercare di arrivarvi può andare ben al di là dei nostri interessi e dei nostri bisogni. [...] Gli evidenti bisogni del *patients*, per quanto importanti, non possono eclissare la straordinaria rilevanza dei valori ponderati dall'*agents*.
(Sen, 2010, p. 261)

Rientra tra i valori ponderati dall'*agents*—e non tra le percezioni immediate del *patients*—, la stessa conservazione della natura e di ciò che ne è parte (esseri viventi, ecosfera, etc.).

Il panel accoglie contributi che, oltre a quanto fin qui accennato, mettano in relazione l'approccio delle capacità e i suoi concetti con altri *framework* di comprensione e valutazione del cambiamento e delle politiche pubbliche, come il capitale umano, le competenze e il capitale sociale.

Di particolare interesse sono anche analisi della relazione tra *agency* ed *empowerment*— anche considerato come esito di interazioni di gruppo o relazioni di rete. Nell'esplorare una serie di concetti di natura psicologica rappresentativi dell'agentività, Alkire (2005) interpreta l'*empowerment* come sottocategoria dell'*agency*, caratterizzata dal suo valore strumentale rispetto ad uno scopo.

Una linea di ragionamento critico, e potenzialmente fertile rispetto alla valutazione d'impatto, può scaturire dall'invito di Sen a superare la mera considerazione di *esiti conclusivi* (intesi come “stati finali”) a favore di *esiti comprensivi*, che esplicitano il valore del *modo* in cui l'esito è stato raggiunto (Sen, 1987, 2010)—quindi la natura più o meno libera delle decisioni, l'importanza degli “stati intermedi”, etc.

Sono benvenuti sia contributi interdisciplinari sia riflessioni che originano da un punto di vista disciplinare. L'intento è stimolare un confronto critico sul potenziale dell'approccio delle capacità nelle valutazioni dei risultati (processi e impatti) di iniziative e di politiche pubbliche.

Riferimenti

- Alkire, S. (2005). Subjective quantitative studies of human agency. *Social Indicators Research*, 74, 217-260.
- Alkire, S. (2008). Using the capability approach: prospective and evaluative analysis. In F. Comin, M. Qizibash, & S. Alkire (Eds.). *The Capability Approach: Concepts, Measures and Applications* (pp. 26-50), Cambridge University Press.
- Sen, A. (1985). Well-Being, Agency and Freedom: The Dewey Lectures 1984. *The Journal of Philosophy*, (82)4, 169-221.
- Sen, A. (1997). Maximization and the act of choice. *Econometrica*, 65(4), 745-779.
- Sen, A. (1999). *Development as freedom*. Oxford University Press
- Sen, A. (2009). *The idea of justice*. Penguin Books
- Sen, A. (2010). *L'idea di giustizia*. Mondadori.
- Sen, A. (2013). The Ends and Means of Sustainability, *Journal of Human Development and Capabilities*, (14)1, 6-20. <http://dx.doi.org/10.1080/19452829.2012.747492>
- Sen, A. (2013, July 12). *Creating capabilities: Sources and consequences for law and social policy* [Video]. University of Chicago Law School. YouTube. <https://youtu.be/PDgmVbWtkIc>

¹ Il riferimento è all'uso medioevale di *patiens* come sostantivo: l'uso della parola da cui deriva il significato, in italiano come in inglese, di *paziente* (chi è sottoposto a cure mediche). In Tommaso d'Acquino, ad esempio, *patiens* è ripetutamente contrapposto ad *agens*: *patiens* è colui che è soggetto all'azione (o colui che è oggetto dell'azione), mentre *agens* è colui che agisce.